UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI MILANO-BICOCCA

COURSE SYLLABUS

Sociology of Education

2627-3-E1901R131

Titolo

Di cosa parliamo quando parliamo di educazione

Argomenti e articolazione del corso

Il corso cercherà di offrire una definizione dell'attività educativa in termini sociologici. A questo scopo, la prima parte del corso presenterà i grandi modelli teorici della sociologia che permettono di inquadrare l'educazione.

Successivamente, si concentrerà sulle forme concrete attraverso cui il lavoro educativo viene svolto, appronfondendo due dimensioni: il carattere cerimoniale e la credenzializzazione delle attività educative, e le dimensioni di discrezionalità che definiscono le attività quotidiane di educatrici ed educatori.

Infine, le dimensioni cerimoniali dell'educazione saranno considerate attraverso la lettura delle opere di un classico della sociologica, Erving Goffman.

Obiettivi

Attravero questo insegnamento e mediante una costante e partecipata frequenza alle lezioni al corso, si intendono promuovere i seguenti apprendimenti, in termini di:

1. Conoscenze e capacità di comprensione

– Sviluppare una conoscenza critica e articolata delle principali prospettive sociologiche che riguardano l'educazione e delle più importanti opzioni teoriche in questo campo;

– Acquisire conoscenze riguardo le dimensioni cerimoniali che caratterizzano pratiche e organizzazioni che si occupano di educazione.

2. Conoscenze e capacità di comprensione applicate

– Applicare conoscenze e abilità acquisite per ampliare in senso sociologico la capacità operativa nel campo delle professioni educative e formative, connettendo teoria e pratica;
– Valutare i contesti di lavoro e le esperienze educative assumendo una prospettiva critico-interpretativa.

3. Autonomia di giudizio

– Acquisire e consolidare capacità di analisi e di pensiero critico, sviluppando una capacità di riflessività epistemologica e metodologica, a sostegno delle proprie responsabilità professionali.

4. Abilità comunicative

– Sviluppo delle capacità di comunicare con efficacia all'interno dei piani organizzativi nei quali viene abitualmente svolta la professione educativa;
– Conoscenza e utilizzo dei linguaggi e del lessico specifici della sociologia dell'educazione e come strumenti di valutazione e comunicazione negli ambienti professionali

5. Capacità di apprendimento

– Capacità di rielaborazione e di organizzazione delle conoscenze;
– Capacità di analisi critica delle situazioni di routine che caratterizzano il lavoro educativo.

Metodologie utilizzate

La lingua di erogazione dell’insegnamento è l'italiano.

Le attività formative previste nelle 42 ore sono svolte in presenza.

Lezione frontale e discussioni in aula sui temi trattati allo scopo di valutare le capacità critiche acquisite. Il corso cercherà di stimolare il dibattito con gli studenti attraverso la trattazione di casi concreti. Verrà anche fatto uso dello strumento cinematografico.

In tale senso, la struttura del corso prevede la seguente strutturazione in termini di DIdattica Erogativa e Didattica Interattiva: 80% circa del tempo verrà impiegato in DE e 20% in DI, prevedendo attività di discussioni stimolate dal docente.

Materiali didattici (online, offline)

Alcuni testi in programma saranno resi disponibili nella sezione e-learning del sito di Ateneo.

Programma e bibliografia

1. W.S. Baroni, *Sociologia del lavoro educativo. Un'introduzione*, Carocci, Roma 2021.

2. Cappellato V., Cataldi L., *Coping strategies e razionamento. La discrezionalità degli operatori sociali come street-level bureaucrats e situated agents*, in "Sociologia del lavoro", 155, 2019, pp. 96-119.

3. Meyer J. W., Rowan B, *Le organizzazioni istituzionalizzate. La struttura formale tra mito e cerimonia*, in W. W. Powell e P. J. DiMaggio, *Il neoistituzionalismo nell'analisi organizzativa*, Edizioni di Comunità, Torino, 2000, pp. 59-87

4. Un testo a scelta tra:

E. Goffman, *Asylums. Le istituzioni totali: i meccanismi dell'esclusione e della violenza*. Si possono utilizzare sia l'edizione Einaudi che quella delle Edizioni di Comunità. Del testo si devono leggere: *Prefazione* di Alessandro Dal Lago, *Prefazione, Premessa, Sulle caratteristiche delle istituzioni totali, La carriera del malato mentale*.

E. Goffman, *La vita quotidiana come rappresentazione*, il Mulino, Bologna. Si possono utilizzare tutte le edizioni disponibili e del testo si devono leggere: *Introduzione all'edizione italiana* di Pier Paolo Giglioli, *Introduzione*, *I. Rappresentazioni*, *II. Equipes*, *VI L'arte di controllare le impressioni*.

E. Goffman, *Il rituale dell'interazione*, il Mulino, Bologna. Si possono utilizzare tutte le edizioni disponibili e del testo si devono leggere *Introduzione*, *I. Giochi di faccia, II. La natura della deferenza e del contegno, IV Alienazione dall'interazione, V. Sintomi di malattie mentali ed ordine pubblico.*

In alternativa al percorso goffmaniano si può scegliere:

I.F. Cortés, G. Petti, *Giustizia Minorile. Ascesa e declino del tribunale per minorenni in Italia*, Mondadori Università, Segrate (Mi). Si devono leggere *Indroduzione*, Capitolo 1 *Una giustizia a misura di minori e famiglie*, Capitolo 4 *Verso il declino del Tribunale per i minorenni*, Capitolo 5, *Il destino del Tribunale per i minorenni.*

Modalità d'esame

L'esame si svolgerà in forma orale, in coerenza con lo stile didattico del corso, orientato a stimolare la capacità di discussione di studentesse e studenti, e verterà sui temi inclusi nel programma e definiti all'interno della bibliografia in precedenza indicata.

La scelta del colloquio orale come modalità di esame è coerente con gli obiettivi dell'insegnamento, consentendo di interagire con lo studente per valutarne anche le capacità di comprensione critica dei temi del corso e di connessione tra teoria e pratica.

Gli studenti avranno inoltre la possibilità di redigere anche un saggio breve sugli argomenti in bibliografia. Il saggio deve essere di almeno 12.000 caratteri e inviato al docente almeno una settimana prima della data di esame. Il saggio scritto è facoltativo e non obbligatorio e la sua valutazione pesa l'80% nella definizione del voto finale.

Il colloquio orale, per chi decide di redigere il saggio, verterà sui contenuti presenti al suo interno e ne costituirà un approfondimento.

Nella redazione, lo studente dovrà utilizzare le categorie della sociologia dell'educazione per rileggere la propria esperienza lavorativa o quella di tirocinio utilizzando una chiave non pedagogica ma, per l'appunto, sociologica. In alternativa, è possibile procedere all'interpretazione di un testo letterario o cinematografico sempre utilizzando concetti e modelli propri della sociologia dell'educazione. Infine, sono ammessi anche lavori di carattere propriamente teorico, in cui quelle categorie e quei modelli siano approfonditi e/o rielaborati autonomamente.

Il saggio breve verrà valutato con una specifica attenzione verso la capacità di studentesse e studenti di articolare in forma scritta la loro capacità argomentativa, la proprietà di linguaggio e le conoscenze acquisite.

Non sono previste prove intermedie.

Ulteriori informazioni saranno fornite a inizio corso.

I criteri di valutazione adottati sono i seguenti:

1. capacità di rispondere in modo pertinente alle domande di esame;
2. capacità di esprimere i concetti utilizzando un linguaggio sociologicamente adeguato:
3. capacità di riportare la teoria sociologica all'attualità del lavoro educativo quotidiano.

Orario di ricevimento

Su appuntamento.

Durata dei programmi

I programmi valgono due anni accademici.

Cultori della materia e Tutor

Sustainable Development Goals

RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE